



## In sintesi

Nel mese di luglio **EIOPA** ha pubblicato uno **staff paper** che fornisce una panoramica della **proposta di Direttiva per la risoluzione delle crisi in ambito assicurativo (IRR)**, presentata dalla Commissione il 22 settembre 2021 e al vaglio del Parlamento e del Consiglio europeo, e il punto di vista dell'Autorità sulle misure proposte.

Tra le **nuove pubblicazioni EIOPA** si segnalano: i) le **Linee Guida modificate in materia di limiti contrattuali e di valutazione delle riserve tecniche**, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2023; ii) il **Report** finale sulla **"peer review"** in materia di **vigilanza delle attività esternalizzate**.

L'**approfondimento** del mese di luglio affronta il tema del **trattamento del rischio di estinzione anticipata in Solvency II**.

## Indice

### In sintesi

---

#### Le principali novità

- *EIOPA: Staff Paper su IRR*
- 

#### Consultazioni terminate e nuovi report

- *EIOPA: Nuove Linee Guida in materia di limiti contrattuali e di valutazione delle riserve tecniche*
- 

#### Altre pubblicazioni

- *EIOPA: Report finale sulla "peer review" in materia di vigilanza delle attività esternalizzate*
- 

#### Approfondimento

- *Il rischio di estinzione anticipata in Solvency II*
  - *Lapse risk in Solvency II*
- 

#### Appendice

## Le principali novità



### EIOPA: Staff Paper su IRRD

Il 6 luglio EIOPA ha pubblicato uno [staff paper](#) che **fornisce una panoramica della proposta di Direttiva per la risoluzione delle crisi in ambito assicurativo (IRR)** presentata dalla Commissione il 22 settembre 2021.

Nel documento EIOPA **accoglie favorevolmente la proposta**, ritenendo che affronti tutti gli elementi fondamentali per la costruzione di un quadro di risanamento e risoluzione **completo e coerente rispetto alle caratteristiche specifiche del settore assicurativo**; ritiene, inoltre, **positiva** l'attenzione alla **cooperazione e al coordinamento** tra le Autorità di vigilanza.

Nel dettaglio, i **principali vantaggi** della proposta IRRD, **secondo EIOPA**, sono i seguenti:

- **riduzione** del potenziale **impatto sui contraenti e sulla stabilità del sistema** in caso di fallimento;
- **riduzione dei costi e gestione delle crisi più efficace** grazie alla pianificazione preventiva;
- nomina di **Autorità di risoluzione con competenze specifiche**;
- **condizioni chiare** per la risoluzione delle crisi e tutele adeguate **in linea con gli standard internazionali**;
- **ampia gamma di strumenti di risoluzione** a disposizione delle Autorità;
- istituzione dei **Collegi di risoluzione per la cooperazione e il coordinamento** tra le Autorità e la gestione dei casi transfrontalieri.

L'**Autorità si ritiene**, infine, **soddisfatta** delle **nuove responsabilità assegnate** in tale ambito, sia **temporanee** (sviluppo di Linee Guida, Regulatory e Implementing Technical Standards a stretto contatto con le Autorità di vigilanza nazionali) sia **permanenti** (istituzione del Comitato di risoluzione, partecipazione ai Collegi di risoluzione e promozione della convergenza delle pratiche di risoluzione).

## Consultazioni terminate e nuovi report



### EIOPA: Linee Guida modificate in materia di limiti contrattuali e di valutazione delle riserve tecniche

Il 6 luglio scorso EIOPA ha pubblicato [Linee Guida modificate in materia di limiti contrattuali](#) e di [valutazione delle riserve tecniche](#), disponibili in tutte le lingue europee e **applicabili dal 1° gennaio 2023**.

Le Linee Guida modificate sono il risultato di un **processo iniziato nel 2020** da EIOPA, con il suo parere alla Commissione europea per la modifica del quadro normativo di Solvency II, attraverso cui segnalava la **necessità di armonizzare le pratiche divergenti in materia di limiti contrattuali e di valutazione delle riserve tecniche nei diversi Stati membri**.

L'iter è poi proseguito con la pubblica consultazione terminata il 12 novembre 2021, che ha portato all'elaborazione di due **Report finali lo scorso 21 aprile**.

Per entrambe le pubblicazioni le modifiche apportate non presentano variazioni rispetto a quanto previsto dai documenti pubblicati lo scorso aprile.

Nel dettaglio, **la revisione introduce nuove linee guida e modifica quelle attuali su argomenti di rilievo per la determinazione dei limiti contrattuali**, in particolare per quanto riguarda: i) **la valutazione se una copertura o una garanzia finanziaria abbia un "effetto tangibile" sulle caratteristiche economiche del contratto** (nuove GL 6bis, 6ter, eliminazione GL 6) e ii) **l'identificazione dei contratti che possono essere "scomposti"** (c.d. *unbundling*) (modifica GL 5).

Per quanto riguarda il tema della **valutazione delle riserve tecniche**, le **principali modifiche** riguardano: i) l'utilizzo delle **future management actions** (nuova GL 40bis, GL 40ter, GL 44) e dell'**expert judgment** (nuove GLs 24, GL 25, GL 37bis); ii) la **modellizzazione delle spese** (nuova GL 28bis); iii) la **valutazione di opzioni e garanzie** mediante generatori di scenari economici (nuova GL 53bis); iv) la **modellizzazione del comportamento degli assicurati** (nuova GL 38bis).

## Altre pubblicazioni



### EIOPA: Report finale sulla "peer review" in materia di vigilanza delle attività esternalizzate

Il 19 luglio EIOPA ha pubblicato il Report finale sulla "peer review" in materia di vigilanza delle attività esternalizzate delle imprese di assicurazione e riassicurazione (ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento delegato 1094/2010), con l'obiettivo di **individuare le aree di miglioramento e le migliori pratiche per promuovere una vigilanza coerente ed efficace**.

La peer review ha riguardato **l'applicazione e la supervisione**, da parte delle Autorità di vigilanza nazionali, **delle disposizioni normative e delle linee guida relative alle pratiche di esternalizzazione** delle compagnie di assicurazione, considerando come periodo di riferimento l'arco temporale **tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2020**.

I risultati mostrano un **incremento del numero di imprese di assicurazione europee che ricorrono all'esternalizzazione**, soprattutto **in ambito tecnologico**, seppure in maniera eterogenea tra gli Stati membri.

## Approfondimento

### Il rischio di estinzione anticipata in Solvency II

Il framework Solvency II prevede che il **Solvency Capital Requirement (SCR)** venga determinato considerando le principali tipologie di **rischio a cui un'impresa di assicurazione risulta essere tipicamente esposta nello svolgimento del proprio business**.

In caso di utilizzo della formula standard, caratterizzata da una struttura "modulare", l'impresa è tenuta a quantificare i cosiddetti **rischi di mercato e i rischi tecnici life, non-life e health** verso cui risulta essere esposta sia rispetto all'attività esistente sia rispetto a quella prevista nei dodici mesi successivi. Tra i rischi tecnici, **particolare importanza riveste il sottomodulo del rischio di estinzione anticipata (c.d. lapse risk)**, presente in tutti e tre i moduli di sottoscrizione sopra citati.

Il ***lapse risk module*** misura la sensibilità del **valore delle passività assicurative a variazioni del livello o della volatilità dei tassi di estinzione anticipata**; il requisito di capitale è determinato mediante il metodo dello "scenario approach" ed è calibrato **come differenza tra il valore delle attività al netto delle passività (Net Asset Value, NAV) stimato considerando lo scenario "centrale" e il NAV valutato nello scenario "stressato"**. Quest'ultimo è caratterizzato da volatilità dei tassi di esercizio dell'opzione di estinzione anticipata, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze.

Gli **articoli 118, 142, 150 e 159 del Regolamento delegato (UE) 2015/35** (c.d. Atti Delegati) definiscono la metodologia di calcolo di tale requisito, rispettivamente, per l'assicurazione danni, vita e malattia NSLT (*not similar to life technique*) e SLT (*similar to life technique*).

In particolare, il requisito patrimoniale per il rischio di estinzione anticipata per l'assicurazione vita (il più rilevante in termini quantitativi) è uguale al più elevato tra i requisiti patrimoniali calcolati nei seguenti tre scenari di shock:

- un **incremento permanente istantaneo del 50% dei tassi di estinzione anticipata (c.d. lapse up)** con un *cap* che impedisce al tasso incrementato di superare il 100%;
- un **calo permanente istantaneo del 50% dei tassi di estinzione anticipata (c.d. lapse down)** che non superi i 20 punti percentuali;
- la **cessazione istantanea di una quota predefinita delle polizze** in essere al momento del calcolo (c.d. *lapse mass*). Nel dettaglio, lo scenario ipotizza la cessazione istantanea del 70% delle polizze che rientrano nell'ambito dei fondi pensionistici collettivi e del 40% delle polizze individuali e il calo del 40% del numero dei contratti di riassicurazione che coprono contratti di assicurazione futuri (utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche).

In tutti e tre gli scenari **le ipotesi sono applicate solo alle opzioni pertinenti (estinzione o cessazione) il cui esercizio darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio**.

Per l'assicurazione malattia SLT la metodologia di calcolo è **analoga a quella prevista per l'assicurazione vita** (ad esclusione delle ipotesi sulle polizze collettive), mentre per l'assicurazione danni e malattia NSLT il calcolo prevede la costruzione di **un solo scenario "di cessazione di massa"** analogo allo scenario *lapse mass* sopra descritto (al netto delle ipotesi sulle polizze collettive).

In ognuno dei casi riportati **la valutazione delle riserve tecniche deve, inoltre, tener conto di eventuali ipotesi sulle future misure di gestione (*management actions*, art. 23 Atti Delegati) e sul comportamento dei contraenti (*policyholder behaviour*, art. 26 Atti Delegati)**.

Nel determinare la probabilità che i contraenti esercitino le opzioni contrattuali, fra cui l'estinzione anticipata e il riscatto, le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono, infatti, effettuare un'**analisi del**

**comportamento passato dei contraenti e una valutazione prospettica del comportamento atteso** di tali contraenti che tenga conto: a) di quanto sia stato e quanto sarà vantaggioso l'esercizio delle opzioni per i contraenti nelle circostanze esistenti al momento di tale esercizio; b) dell'influenza di condizioni economiche passate e future; c) dell'impatto di misure di gestione passate e future; d) ogni altra circostanza che potrebbe influenzare le decisioni dei contraenti sulla possibilità di esercitare le opzioni.

L'ammontare del requisito di capitale per il rischio *lapse* dipende, pertanto, dalla combinazione di variabili "entity specific", come le specificità dell'offerta assicurativa della compagnia e le ipotesi utilizzate nella valutazione delle riserve tecniche, e di fattori esterni, tra cui l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati finanziari e qualsiasi elemento in grado di influenzare le tendenze degli assicurati nell'esercizio delle opzioni sui contratti.

Il rialzo dei tassi di interesse manifestatosi nel 2021 e proseguito in maniera più marcata nei primi mesi del 2022 ha, ad esempio, contribuito a determinare un incremento dell'esposizione delle compagnie che utilizzano la formula standard al rischio di estinzione anticipata di massa.

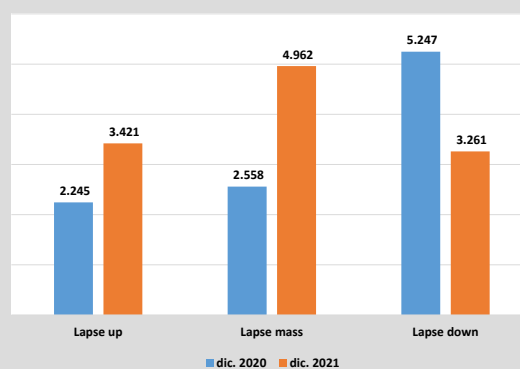
Dai dati estrapolati dai QRT annuali presenti sul portale InfoQRT dell'ANIA è emerso che già nel 2021, nonostante una sostanziale stabilità del peso complessivo del rischio *lapse* sul totale delle riserve tecniche (poco più dell'1%), le compagnie vita italiane hanno visto crescere rispetto a YE 2020 il requisito di capitale associato al rischio di estinzione anticipata di massa, che è quasi raddoppiato in termini di SCR aggregato (fig. 1). Questo rischio è divenuto il rischio prevalente tra i tre scenari (fig 2), e quindi il "trigger" per la quantificazione dell'SCR lapse, per il 50% circa delle compagnie (era poco più del 20% nel 2020).

Di contro, il *lapse up* è cresciuto del 52% rispetto a dicembre 2020 in termini di SCR aggregato, mentre il *lapse down* si è ridotto del 40%.

Ad accentuare tale dinamica di inversione hanno contribuito anche l'aumento degli spread creditizi e i cali azionari, con effetti sul valore degli attivi in portafoglio, e l'aumento dei riscatti a causa di condizioni sul mercato più favorevoli rispetto ai tassi garantiti dalla maggior parte dei prodotti commercializzati dalle compagnie vita tradizionali (prossimi allo 0%).

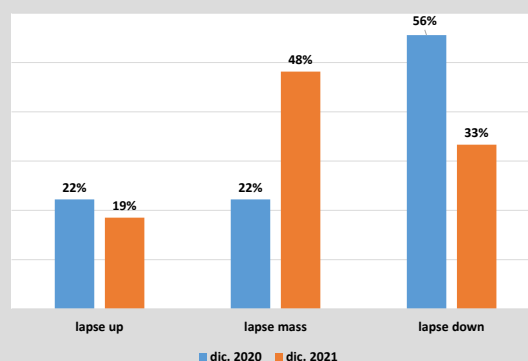
Una prima analisi effettuata ha individuato, tuttavia, tra le ulteriori potenziali cause, alcuni elementi di criticità presenti nelle attuali metodologie di calcolo della formula standard (tra cui ipotesi e parametri non coerenti con le reali dinamiche di comportamento degli assicurati) o nello scarso ricorso a contratti di riassicurazione specifici.

Fig. 1: L'SCR Lapse life



Fonte: ANIA, InfoQRT; dati aggregati (mln di euro) per le compagnie vita che utilizzano la formula standard.

Fig. 2: Attivazione dell'SCR lapse life



Fonte: ANIA, InfoQRT; % di compagnie per cui si attiva l'SCR lapse down, up o mass.

## Lapse risk in Solvency II

The Solvency II framework requires the **Solvency Capital Requirement (SCR)** to be determined by considering the main types of **risks to which an insurance company is typically exposed in the conduct of its business**.

When using the standard formula, characterized by a "modular" structure, the company is required to quantify the so-called **market risks and the life, non-life and health technical risks** to which it turns out to be exposed both with respect to its existing business and with respect to its planned business over the next 12 months. Among technical risks, **particular importance is given to the lapse risk sub-module**, which is included in all three underwriting modules mentioned above.

The *lapse risk module* **measures the sensitivity of insurance liabilities to changes in lapse rates**; the capital requirement is determined using the "scenario approach" and is calibrated as the **difference between the Net Asset Value (NAV) estimated considering the "central" scenario and the NAV evaluated in the "stressed" scenario**. The latter is characterized by volatility in the rates of early termination option exercise, policy terminations, renewals, and surrenders.

**Articles 118, 142, 150 and 159 of Delegated Regulation (EU) 2015/35** (Delegated Acts) define the methodology for calculating this requirement for non-life, life and health insurance NSLT (*not similar to life technique*) and SLT (*similar to life technique*), respectively.

Specifically, the capital requirement for lapse risk for life insurance (the most relevant in quantitative terms) is equal to the highest of the capital requirements calculated under the following three stressed scenarios:

- a **permanent instantaneous 50 percent increase in lapse rates** (so-called *lapse up scenario*) with a cap that prevents the increased rate from exceeding 100 percent;
- a **permanent instantaneous 50 percent decrease in lapse rates** (so-called *lapse down scenario*) not exceeding 20 percentage points;
- the **discontinuance of a predefined percentage of policies outstanding** at the time of calculation (so-called *lapse mass scenario*). In detail, the scenario assumes the discontinuance of 70 percent of policies that fall under collective pension funds and 40 percent of individual policies, and a 40 percent drop in the number of reinsurance contracts covering future insurance contracts (used in the calculation of technical provisions).

In all three scenarios, **the assumptions are applied only to the relevant options** (termination or cessation) **whose exercise would result in an increase in technical provisions without the risk margin**.

For **SLT health insurance** the calculation methodology is similar to that for life insurance (excluding assumptions on collective policies), while for **NSLT non-life and health insurance** the calculation involves the construction of a **single scenario** similar to the *lapse mass scenario* described above (net of assumptions on collective policies).

In each of the cases shown, the **valuation of technical provisions** must, in addition, **take into account** any assumptions about **future management actions** (Art. 23 Delegated Acts) and **policyholder behavior** (Art. 26 Delegated Acts).

In determining the likelihood that policyholders will exercise contractual options, including early termination and surrender, insurance and reinsurance undertakings must, in fact, conduct **an analysis of the past behavior of policyholders and a prospective assessment of the expected behavior** of policyholders that takes into account: a) how beneficial the exercise of options has been and will be for policyholders in the circumstances existing at the time of such exercise; b) the influence of past and

future economic conditions; c) the impact of past and future management actions; and d) any other circumstances that might influence contractors' decisions on whether to exercise options.

The **amount of the lapse risk SCR depends**, therefore, **on a combination of "entity-specific" variables**, such as the characteristics of the insurance company's business and the assumptions used in the valuation of technical provisions **and external factors**, including trends in interest rates and financial markets and any factors that can influence policyholders' trends to exercise options on contracts.

The **rise in interest rates** experienced in 2021 and in the first months of 2022 **has**, for example, **contributed to an increase in the exposure to the lapse mass risk of companies** using the standard formula.

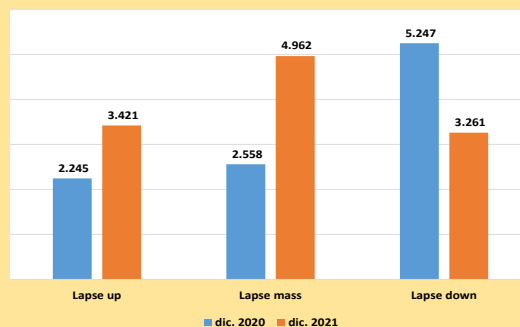
Data extrapolated from the annual QRTs on ANIA's InfoQRT showed that, as early as **2021**, despite a substantial stability in the overall weight of lapse risk on total technical provisions (just over 1 percent), Italian **life companies saw the capital requirement associated with lapse mass risk increase from YE 2020, almost double** in terms of aggregate SCR (Fig. 1). This risk has become the **predominant risk among the three modules** (fig 2), and thus the "trigger" for quantifying the lapse SCR, for about 50 percent of companies (it was just over 20 percent in YE 2020).

In contrast, **lapse up risk increased by 52 percent** compared to December 2020 in terms of aggregate SCR, while **lapse down risk decreased by 40 percent**.

The **increase in credit spreads and decrease in stock markets**, affecting the value of assets in the portfolio, and the **increase in surrenders due to more favorable market conditions than guaranteed rates** in the majority of products commercialized by traditional life companies (close to 0 percent) **also contributed to this reversal dynamic**.

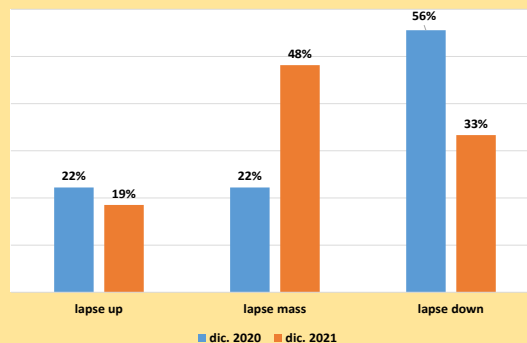
An initial analysis carried out, identifies, however, among the additional potential causes, **some critical elements present in the current calculation methodologies of the standard formula** (including assumptions and parameters inconsistent with the real dynamics of policyholder behavior) or in the **little use of specific reinsurance contracts**.

Fig. 1: SCR Lapse life



Source: ANIA, InfoQRT; aggregate data (mln euros) for life companies using the standard formula.

Fig. 2: Lapse life SCR activation



Source: ANIA, InfoQRT; % of companies for which lapse down, up or mass SCR activates.

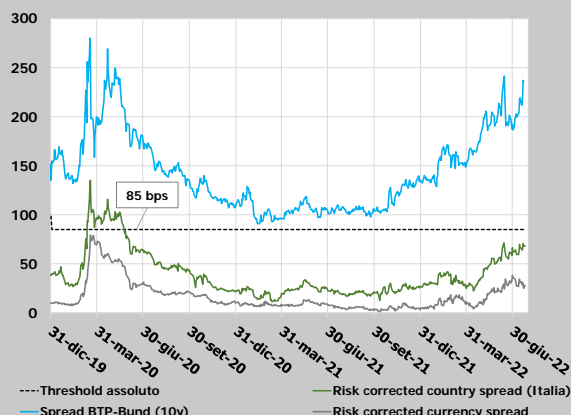
# Appendice: grafici e tabelle

Il Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



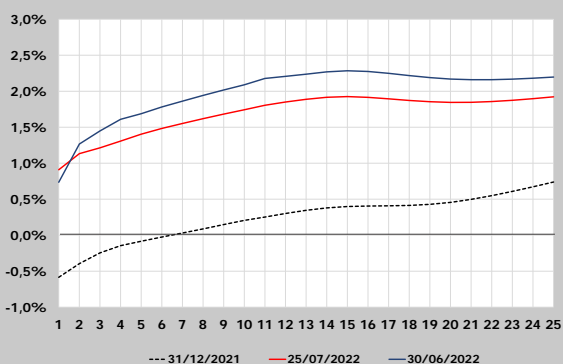
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Le componenti del VA vs. spread BTP-Bund (10y)



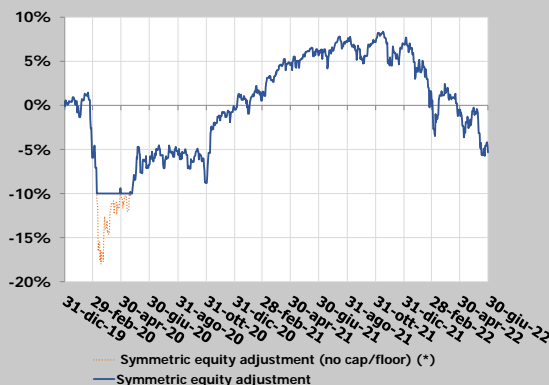
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

La struttura dei tassi risk-free (escluso VA)



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Il Symmetric Equity Adjustment



Fonte: EIOPA. (\*) SA calcolato senza applicazione del floor/cap di -10%/+10%.

Volatility Adjustment (\*) vs. 10y-Risk-Free Rate

anno	mese	VA TOTALE (bps)	VA currency (bps)	VA country-Italia (bps)	10y Risk-Free Interest Rates (%)	10y Risk-Free Interest Rates + VA (%)
2022	25 lug. (**)	18	18	0	1,74	1,92
	30 giu.	25	25	0	2,09	2,34
	31 mag.	14	14	0	1,77	1,91
	29 apr.	8	8	0	1,64	1,72
	31 mar	6	6	0	1,11	1,17
	28 feb.	12	12	0	0,70	0,82
	31 gen.	5	5	0	0,36	0,41
2021	31 dic.	3	3	0	0,21	0,24
	30 nov.	5	5	0	0,03	0,08
	31 ott.	4	4	0	0,19	0,23
	30 set.	3	3	0	0,07	0,09
	31 ago.	3	3	0	-0,13	-0,09
	31 lug.	3	3	0	-0,17	-0,14
	30 giu.	5	5	0	0,00	0,05
	31 mag.	7	7	0	0,02	0,09
2020	31 dic.	7	7	0	-0,37	-0,30

(\*) Correzione alla curva dei tassi risk-free EIOPA. Fonte: EIOPA; (\*\*) Stima ANIA

Symmetric Equity Adjustment (\*) per l'Equity capital charge (%)

30 nov. 2021	31 dic. 2021	31 gen. 2022	28 feb. 2022	31 mar. 2022	30 apr. 2022	31 mag. 2022	30 giu. 2022
4,5	6,9	4,3	1,4	1,4	-0,5	-0,7	-5,3

(\*) Correzione alla capital charge applicata agli strumenti azionari, basata su un paniere di indici azionari definito da EIOPA. Fonte: EIOPA.